

Viviamo così...

Credo
in un mondo
di pace

Kheder

Tutti i ragazzi della nostra età non hanno mai conosciuto la pace nel nostro paese, perché siamo nati e cresciuti durante la Guerra.

Nel cuore di molti di loro non c'è speranza di un mondo migliore.

Io penso però che il mondo unito in pace sia possibile, anche se i mezzi di comunicazione ci presentano le cose diversamente.

Ci credo, perché l'ho visto nell'impegno di migliaia di ragazzi, giovani e adulti che da tempo vivono con questo obiettivo.

Ricordo un periodo in cui c'erano alcuni che senza un motivo ce l'avevano con me.

Ho affidato a Dio nelle mie preghiere ognuno di quei ragazzi, inventando molti atti di amore per far sentire che io non avevo niente contro di loro: un piccolo regalo, una telefonata, una visita a casa di uno di loro...

Dopo un po' di tempo hanno incominciato a parlarmi, a salutarmi ogni giorno, e poi abbiamo incominciato a uscire insieme.

Sono convinto che il mondo cambierà solo nella misura in cui il primo cambiamento avvenga dentro ognuno di noi.



PAROLA DI VITA | 09

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua»

(Mc 8, 34)

Gesù sta andando verso Gerusalemme e per lui si avvicina l'ultima parte della sua vita.

Ai tanti discepoli che volevano seguirlo dice questa frase:

«Se qualcuno vuol venire dietro a me...»

Seguire Gesù è qualcosa di impegnativo. Significa condividere la sua stessa vita e il suo stesso destino: l'insuccesso e l'ostilità e perfino la morte, anche se non mancherà la gioia e l'entusiasmo.

Ma come seguire Gesù?

Il primo passo è prendere le distanze da un modo di pensare egoistico.

Era il passo che Gesù aveva chiesto a Pietro quando lo rimproverava di pensare secondo gli uomini e non secondo Dio. Anche noi, come Pietro, a volte vogliamo affermare in maniera egoistica noi stessi.

Rinnegare se stessi significa entrare nel modo di pensare di Dio, quello che Gesù ci ha mostrato con il proprio modo di agire

“Per seguire Gesù mi impegno a fare il primo passo verso coloro che sono più nel bisogno”

È la logica del chicco di grano che deve morire per portare frutto, del trovare più gioia nel dare che nel ricevere, dell'offrire la vita per amore...

Questo significa, in una parola, **prendere su di sé la propria croce**, le varie difficoltà che incontriamo. Sapendo che **non siamo soli a portarla perché Gesù la porta con noi.**

È così che si segue Gesù e si diventa veri discepoli.

In ogni debolezza troveremo la forza, perché troveremo Gesù.

“Ogni ostacolo quindi può diventare una pedana di lancio”